

«Ritorno a Venezia con il thriller al femminile»

Antonella Boralevi parla del nuovo libro che presenterà martedì alla Feltrinelli Red

Due personaggi li conosciamo già: Emma, la complessa e inglesina, e Alfio, il commissario siciliano sciupafemmine. Erano i protagonisti del thriller di Antonella Boralevi *La bambina nel buio* uscito lo scorso anno. Ora i due tornano in scena, e siamo ancora a Venezia, durante la Mostra del cinema. Con un altro mistero da svelare. Martedì alle 18 Boralevi presenta alla Feltrinelli Red di Firenze il sequel di quel romanzo, *Chiedi alla notte* (Baldini + Castoldi), insieme a Bona Frescobaldi, al direttore del *Corriere Fiorentino* Paolo Ermini e al fotoreporter Massimo Sestini.

«Ho inventato una cosa nuova per l'Italia — racconta l'autrice fiorentina — il thriller

al femminile, un romanzo di sentimenti e misteri che ha la sua ragione di essere nel cuore umano». A lei interessa «il lato oscuro che ciascuno di noi si porta dentro» e «dopo il successo de *La bambina nel buio*, che è stato 20 settimane in classifica, già durante il tour di presentazioni mi venne chiara in mente l'immagine del red carpet della Mostra del cinema come fosse una striscia di sangue». Ecco come un romanzo diventa il primo capitolo di una serie: «I due personaggi che hanno portato a conclusione la drammatica ricerca della bambina scomparsa sono tornati perché hanno ancora molte cose da dirsi».

Chiedi alla notte è una sto-

ria d'amore e di morte nel mondo del cinema, tra ombre di paura e luci della ribalta. Antonella Boralevi si rivolge direttamente alla sua lettrice: «Puoi diventare un'altra. Un'altra che fa paura». E la mette in guardia. La sprona. E la invita a immergersi nella «vita favolosa della Mostra del cinema» tra feste, limousine, motoscafi, star, in una storia pensata «come un congegno a orologeria».

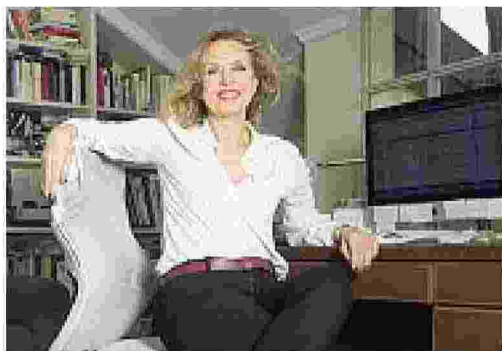
La vittima è la giovane e bella protagonista del film di apertura della Mostra. Il suo corpo viene ritrovato sulla spiaggia, mentre l'aria della rassegna si copre di inquietudine e ansia. E le indagini sono condotte dal commissario Alfio. Siamo al secondo capi-

tolo di una serie che si preannuncia lunga.

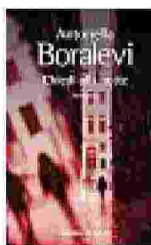
«Emma in questo secondo romanzo è l'avvocato di Netflix che produce il film dove lavora l'attrice vittima di omicidio — prosegue la scrittrice — e spero che Netflix noti queste storie e ne faccia davvero una serie televisiva». Lei nel frattempo si è già mossa per fare un altro passo avanti: «Come è accaduto la prima volta, anche adesso ho già in testa l'immagine di apertura del terzo capitolo: un appartamento a Mestre, una cucina, una moka sul fuoco che sta bruciando perché il caffè è uscito tutto e nessuno ha spento il fuoco. Emma, Alfio e Venezia terzo capitolo».

Edoardo Semmola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonella Boralevi (foto: Massimo Sestini)



Una storia di amore e morte alla Mostra del Cinema pensata come un congegno a orologeria. Spero che diventi una serie tv

